

{ Cinema } Si è conclusa a Bari l'edizione 2014 del Festival. Un ampio ventaglio di film: dai classici alle opere di autori locali

Ancora un successo per il Bif&st

La quinta edizione del Bif&st, che ha preso il via il 5 Aprile e si è conclusa il 12 Aprile, è stata un'edizione ricca di eventi, personaggi e spunti su cui riflettere. Paolo Virzì, nuovamente contento dell'affluenza e dei risultati raggiunti, ha semplificato in modo chiaro la vera importanza che un Festival del Cinema come il Bif&st ha come obiettivo: quello di mettere a confronto, creando un circuito virtuoso, chi i film li realizza e chi, invece, li ama.

Durante le varie giornate sono state proiettate numerose opere prime di talenti emergenti, provenienti da ogni parte del mondo. Gran parte del Festival, inoltre, è stato dedicato alla cinematografia italiana e ai suoi migliori film dell'anno. Tra i tanti, meritano particolare attenzione Smetto quando voglio di Sydney Sibilia, La mafia uccide solo d'estate di Pierfrancesco Diliberto (Pif) e La mia classe di Daniele Gaglianone.

La Mia classe, in particolare, ha la peculiarità di essere un film documentario in cui re-

altà e finzione si fondono a tal punto che lo spettatore non riesce più a capire cosa è vero e cosa, invece, non lo è. Un "metadocumentario" che, alternando scene girate a momenti di backstage, racconta le difficili e drammatiche storie di una classe di extracomunitari che si trovano ad imparare l'italiano. Il loro maestro, interpretato da Valerio Mastandrea, è la loro guida e anche la loro speranza in una terra che loro non sentono essere la propria. Il film ha un finale aperto, forse una sorta di monito per noi spettatori a cercare un'alternativa positiva a quanto, nella realtà, è già tristemente scritto.

Interessanti sono stati anche i numerosissimi eventi, tra documentari, cortometraggi, proiezioni e mostre, relative alla carriera di Gian Maria Volonté, attore a cui è dedicato il Festival, in ricordo della sua scomparsa, avvenuta vent'anni fa. La grandissima capacità di animare personaggi e di farli vivere nei suoi film, ha fatto dell'attore un'icona. Creando una categorizzazione, è possi-

bile identificare figure tipo che Gian Maria Volonté ha rappresentato: il "bandito" di cui sono esempi i film Per un pugno di dollari, Per qualche dollaro in più, Banditi a Milano, L'amante di Gramigna; "l'intellettuale" e il "giornalista" con A ciascuno il suo e Cristo si è fermato ad Eboli, Tre colonne in cronaca e Sbatti il mostro in prima pagina; "l'uomo politico" in Il caso Moro e Il caso Maffei; "l'operaio" in La classe operaia va in Paradiso e, infine, i suoi personaggi che rappresentano "la giustizia e l'ingiustizia" come lo schizofrenico capo delle squadra omicidi in Indagine al di sopra di ogni sospetto e il mite magistrato di Porte Aperte.

Importante è stata anche la scelta di creare delle lezioni di Cinema, spiegate dagli stessi registi: Sergio Castellitto, Cristina Comencini, Ugo Gregoretti e Michael Radford. Oltre queste interessanti lezioni, sono state tenute altre due: una dal compositore Luis Bacalov e un'altra dallo scrittore Andrea Camilleri. Particolarmente stimolante la scelta, a cura di Franco Montini, di creare dei focus sugli attori presso l'ex palazzo delle Poste. Non è mancato un incontro particolare, quello in ricordo di Massimo Troisi, tenuto da Ettore Scola, presidente del Bif&st e Mauro Berardi.

Il Festival non ha dimenticato la terra che lo ospita e degli di nota sono Prapatapumpapumpapà di Cosimo Damiano Damato, Situazione di Alessandro Piva e il documentario sulle Murge Alta Murgia una terra strana a cura di Eugenio Manghi e Annalisa Losac-

co. Prapatapumpapumpapà è uno spettacolo dedicato a Matteo Salvatore, padre della musica folk. Artista ammirato e riscoperto da grandi interpreti quali Lucio Dalla, Renzo Arbore e Vinicio Capossela. Lucio Dalla, soprattutto, innamoratosi del progetto, ha definito Matteo Salvatore "Un'artista che ha conferito alla sua musica una forte funzione provocatoria e di denuncia". L'opera, che ha come motivo guida le stesse canzoni dell'artista, racconta la musica e la vita del compositore di Apricena. Tra gli artisti che prendono parte al documentario ci sono Renzo Arbore, Teresa De Sio, Lunetta Savino.

Situazione di Alessandro Piva racconta il mondo della musica elettronica, dei rave privati: Il ritratto di una generazione che ha bisogno di stare insieme e, attraverso la musica elettronica, di "liberarsi" dalla vita quotidiana. La musica per il regista ha sempre avuto un ruolo importante: egli stesso ha, infatti, rivelato che già nella LaCapagira si potevano vedere i semi di quella musica elettronica che in questo film è ripresa e narrata in maniera più attenta e concentrata. Infine, davvero suggestivo è stato il documentario Alta Murgia una terra strana che attraverso le immagini ci mostra la bellezza di questa riserva naturale, della sua flora e della sua fauna. Il Bif&st è stato un evento che ha arricchito la nostra città e ha mostrato le sue eccellenze come ama ricordare il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola: "Il Bif&st è riuscito ad attrarre film di qualità, registi e attori da ogni parte del mondo. Gli eventi hanno fatto di questo Festival una grande scuola di Cinema, ma anche un'occasione di ricchezza per la Puglia".

